

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 3

Artikel: Il nostro corpo d'armata nel vortice delle riforme
Autor: Tschumy, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246975>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nostro corpo d'armata nel vortice delle riforme

Cdt CA A. Tschumy - Cdt CA mont 3

L'ambiente del nostro paese, nel senso più ampio della parola, è un elemento cardine per determinare la politica della nostra nazione libera e indipendente. L'immagine che si vuol dare a questo ambiente è attualmente vivamente discussa: ai motivi di speranza si oppongono reali ragioni di scetticismo. Se è vero che i conflitti hanno perso o stanno perdendo di intensità e che certi tipi di relazioni fra le grandi potenze si vanno normalizzando, è pur sempre vero che ancora sussistono numerosi focolai di crisi. Inoltre l'importanza e gli effetti della guerra indiretta non fanno che aumentare.

Come per altri settori della vita nazionale anche la nostra forza militare non può rimanere legata a strutture immutabili e rigide. Gli adattamenti diventano indispensabili e possono assumere anche una importanza rilevante.

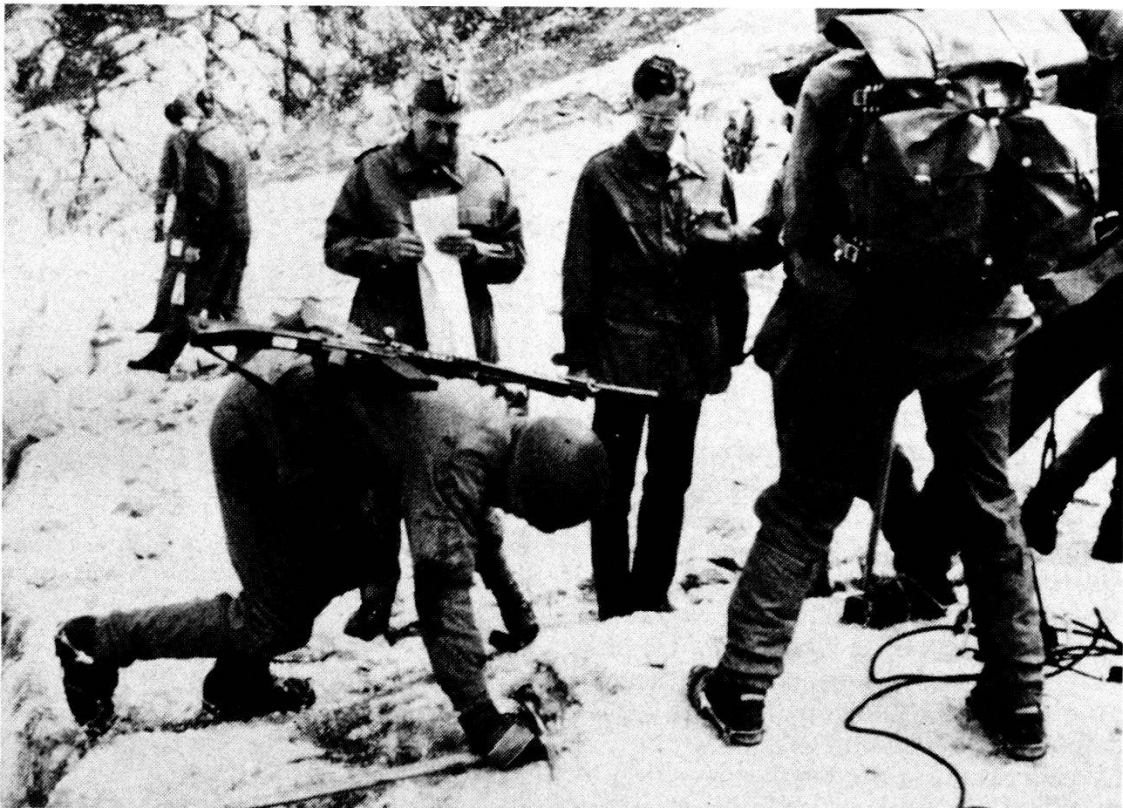


Il Cdt CA Adrien Tschumy con il capo DMF On. K. Villiger.

Ma qualsiasi modifica o cambiamento di strutture importanti reca con sé i germi dell'incertezza. Inoltre la valutazione dei vari fattori è difficile, poiché si tratta di prendere decisioni che dovranno rimanere valide per un lungo periodo di anni. Da ciò risulta la necessità di mettere in evidenza il problema essenziale, facendone risaltare, se necessario, gli elementi suscettibili di modifiche oppure quelli che, per ragioni «politiche», bisogna mantenere invariati. Il pericolo dell'immobilismo totale o parziale, che si esprime nelle «soluzioni zero», deve pure essere reso ben visibile, per venir poi sormontato.

Gli studi in corso si fondano su alcuni dati di principio; i più importanti sono:

- il compito strategico affidato all'esercito;
- il principio dell'esercito di milizia;
- l'obbligo di servire;
- la durata dell'obbligo.



Questi dati sono delle costanti.

Ogni riflessione concernente l'impiego della truppa prende avvio dal suo compito. I passi successivi non possono essere altro che una deduzione logica e coerente dall'esame di diversi fattori, quali la minaccia, l'ambiente naturale, le proprie possibilità, i mezzi, ecc. ecc.

Per il CA mont 3 ciò significa, che le ragioni, che hanno portato trent'anni or sono alla sua costituzione, ancora conservano tutta la loro validità. Le riflessioni operative e tattiche, che sono alla base del nostro impiego, vengono definite nei termini del nostro compito e sono quindi, nella loro essenza, intangibili.

Nella fase di studio e di pianificazione dell'esercito di domani il nostro atteggiamento deve essere guidato da una determinazione calma, ragionata e incrollabile. Si tratta innanzitutto di creare, agli alti livelli, le condizioni favorevoli a un ammodernamento di parte delle nostre armi. Si tratta di proseguire gli sforzi di adeguamento della nostra infrastruttura di combattimento. Ma sarà soprattutto importante condurre i nostri reparti, sia durante l'attività addestrativa che nell'impiego, in modo che sappiano svolgere una missione doppia: dominare le insidie del combattimento e della montagna. Ci dovremo infine anche preoccupare della formazione e della valorizzazione dei quadri, che hanno il grave incarico di comandare formazioni di montagna. Il loro impiego presuppone tre qualità:

- la capacità individuale, poiché non è possibile eseguire con successo ciò che non si conosce. Nel nostro esercito di milizia questo elemento richiede il continuo aggiornamento delle proprie conoscenze e la riduzione al minimo della loro perdita di sostanza fra i vari periodi di servizio;
- la forza del carattere, prodotto della volontà, del coraggio e del sangue freddo e forgiato nel contatto fra uomini, nella realtà di ogni giorno e ancor più spesso nelle difficoltà. Essa permette di esigere in maggior misura, d'intraprendere senza esitazione e di mantenere intatta la rettitudine di pensiero e la qualità di giudizio;
- l'abnegazione, che si fonda sul bene della collettività in opposizione alle mire personali, al desiderio di piacere e alla mancanza di rigore intellettuale. Un'autorità autentica e naturale fa parte di questa qualità superiore.

Parallelamente a ogni riflessione politica, strategica od operativa noi potremo, negli anni a venire, con il nostro comportamento e la nostra determinazione, creare le premesse per un'evoluzione ponderata e corretta della nostra forza militare.